

L'INTERVISTA **HERVÉ BARMASSE**«La mia seconda vita sulle montagne  
Oltre i limiti, grazie alla ricerca»

Una lesione ha rischiato di fermare l'alpinista, ma i medici lo hanno riportato in vetta

«L'è impossibile in una vita, è nella natura stessa della

Fuoro prova a trovare sempre nuove strade». Da alpinista, Hervé Barmasse è abituato a farlo in montagna, dalla cima appunta del Cervino, nella sua valle d'origine, alle pareti più scoscese del San Lorenzo, in Patagonia. I medici, invece, seguono vie ancora in parte inesplorate per aiutare le persone a vivere meglio. Un mondo, quest'ultimo, che Barmasse, 40 anni, ridisegna da colonizzato a causa di una brutta lesione vertebrale: un'operazione che rischiava di fermare la sua carriera polirischia con un intervento alle Molinette eseguito da Diego Garbosa. Neurochirurgo, fa parte di un nuovo gruppo di studio sulle lesioni al midollo, coordinato dal professore Alessandro Veselli, che integra i dati di pazienti venuti ai risultati della ricerca di base condotta dagli esperti del Nico, Istituto di Neuroscienze della Fondazione Cavallotti. Ortopedici dell'Università e a cui fu data la sua da padrone martedì 20 gennaio.

**Non poteva mancare?**

«Viviamo in un'epoca di poter costruire a fare il mio lavoro».

**Ha avuto più paura al prendere il dover rinunciare alle scalate o quando si appressa a sessantametri?**

«La paura è una presenza costante per chi si dedica a sport come il mio. Ma è un aiuto».

**In cosa?**

«A capire il senso del limite».

**Lei, invece, ha mai pensato sul serio di non poter tornare in montagna?**

«A volte. Anzi scattatori con il mio stesso problema sono ancora a riposo».

**Che cosa le è successo?**

«Ho iniziato ad avere molto



Torace L'alpinista Hervé Barmasse, 40 anni, è ritornato a scalare i limiti montani

male al braccio sinistro. Era un'ernia cervicale che mi stava portando a casa poter più usare l'arto».

**Come è nato tutto?**  
«Un semplice logorio dei nervi».

**E quando è iniziato?**  
«Nel 2013. Finché è stato possibile, ho rimandato l'operazione, avevo paura di fare in fine dei miei compagni».

**E poi?**  
«Non riuscivo più a resistere al dolore. Così nel 2015 mi sono operato. Pensai che quando sono entrato in sala pesavo 60 chili. Prima così?».

**E dopo l'intervento?**  
«Per un paio di mesi sono stato fermo, poi sono tornato in palestra e dopo altri trenta giorni in montagna».

**Insomma, è stato un altro record?**

«Sì, sono stato molto attento alle indicazioni del neurochirurgo e del fisioterapista». **Nessun altro problema da allora?**

«Zero. Sono stato fortunato».

**Quale è stata la sua rinascita?**

«Senza l'altro l'impresa di maggio 2017 sulla Shaliba era impensabile. Una catena dell'Hi-massa. Avere avuto nel dietro le quinte quel problema fisico ma l'ho ancora più specificato».

**Anche lì avete aperto una nuova via?**

«Non proprio, anche se siamo passati dalla parete Sud, meno attrezzata di altre. Allora c'è un collega tedesco siamo riusciti a raggiungere la vetta in 33 ore, mentre i precedenti alpinisti l'avevano conquistata in quasi sette giorni».

**Ha un sogno?**

«Lanzò. Ora sto preparando una nuova scalata o un altro degli ottomila per luglio. Non aggiungo altro per scaramanzia».

**Lorenza Castagneri**

l.ri@corriere.it

## In breve

Ospedale  
Chivasso,  
petizione per  
il personale

Sette associazioni ambientaliste del Chivasso hanno avviato una raccolta firme, ieri mattina, per sostenere l'ospedale della città. Gli attivisti, che hanno promosso un volantinaggio davanti all'ingresso del primo soccorso, chiedono l'aumento del personale e lo stop alla chiusura di reparti a favore delle strutture di Ivrea e Cirié, in attesa che il nosocomio non resti solo una scuola vuota.

## La scheda

● L'appuntamento con Hervé Barmasse è martedì 23 gennaio alle 11 nell'Aula magna dell'Istituto di Anatomia dell'Università, in corso Massimo D'Azeglio 52

● L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Per informazioni [www.nico.otoz.org/it/info](http://www.nico.otoz.org/it/info)

● Il titolo dell'incrociatore è «Vita vita in montagna, e nella ricerca l'impossibile non esiste. Neurochirurgia e ricerca di base insieme per curare le lesioni del midollo spinale».

● Il titolo dell'incrociatore è «Vita vita in montagna, e nella ricerca l'impossibile non esiste. Neurochirurgia e ricerca di base insieme per curare le lesioni del midollo spinale».

● Il titolo dell'incrociatore è «Vita vita in montagna, e nella ricerca l'impossibile non esiste. Neurochirurgia e ricerca di base insieme per curare le lesioni del midollo spinale».

San Salvario, multe a minimarket e night club  
Sezioni da cinquantatré duemila euro sono state elevate nel quartiere San Salvario, ai titoli paludosi di due minimarket. Un negozio, in via Nizza, era sospeso di licenza per la vendita di prodotti non alimentari, nell'altra, in via Berthollet, non erano esposti i prezzi e non erano rispettate le norme igieniche sanitarie. Durante i controlli, effettuati dagli agenti del commissariato Barriera Nizza, insieme ai colleghi del reparto prevenzione criminale, dell'unità cinofila, al personale della polizia municipale e dell'Asl, sono state riscontrate diverse violazioni in un night club in via Maslana Crislin. I titolari di questo locale sono ancora in corso accertamenti nei confronti edili e di lavoro in